

# Tamponi rapidi nelle farmacie «Non le comunali»



Il presidente di Federfarma Piacenza Roberto Laneri, a destra

**I test diventano dibattito in consiglio. Piroli: dovrebbero essere invece in prima linea**

## PIACENZA

● La campagna di screening volontario con tamponi rapidi e gratuiti, iniziata ieri nelle farmacie, è stata accompagnata da una discussione in Consiglio comunale. Nelle stesse ore in cui 50 farmacie di città e provincia hanno cominciato a effettuare il servizio approntato dalla Regione, Giulia Piroli (Pd) in consiglio affermava che «solo 11 farmacie private in città hanno aderito alla campagna» e soprattutto domandava come mai fra queste non vi siano le Farmacie comunali di Piacenza (cioè partecipate dal Comune) che «non eseguono i tamponi rapidi da Covid, quando invece dovrebbero essere in prima linea nello stare vicino ai cittadini». Per una volta le posizioni tra minoranza e maggioranza non sono parse così distanti, dal momento che Carlo Segalini (Lega) ha risposto che il problema è avvertito e che riguarda sia gli spazi dei locali sia la necessità di mettere d'accordo i 18 dipendenti delle Farmacie comunali, di cui oggi ci sarà il consiglio di amministrazione della società «per cercare di risolvere la questione». Per garantire in maniera corretta il servizio, le farmacie devono infatti disporre di uno spazio idoneo, che non intralci la normale attività e che sia sicuro. «Alcuni effettuano i tamponi con la farmacia chiusa, ad esempio durante l'ora di pranzo - dice Roberto Laneri, presidente di Federfarma - altri allestiscono all'esterno gazebo ad hoc». Intanto sono stati scongiurati possibili ritardi di approvvigionamento. In sintesi, chi ha aderito è pronto. Destinatari della campagna sono gli studenti da 0 a 18 anni e i maggiorenni che frequentano le superiori, i loro genitori e tutti i familiari conviventi, i nonni anche non conviventi, gli universitari con medico di base in Regione anche se non studiano in Emilia Romagna (esclusi però i loro familiari), nonché il personale dei servizi educativi. Si tratta di un autotest, su appuntamento, in cui però il termine autotest non significa che si è lasciati da soli nell'effettuare un'operazione che, per quanto semplice, non è

abituale. «Ogni farmacista o infermiere - spiega Laneri - è pronto a fornire assistenza. Il procedimento è comunque facile da eseguire: si tratta di inserire nel naso per non più di 2,5 centimetri un bastoncino simile ai cotton fioc, quindi girarlo cinque volte». Nulla a che vedere, dunque, con il tampone nasofaringeo che penetra più in profondità. In 15 minuti si ha l'esito e in caso di positività si è poi obbligati a effettuare il tampone molecolare.

# 50

**Sono le farmacie di città e di provincia che ieri hanno cominciato ad effettuare il servizio**



**Sulle comunali il problema è avvertito, oggi il cda» (Carlo Segalini)**

L'obiettivo è rafforzare la lotta al Covid-19, testando sempre più persone, intercettando il più rapidamente possibile i nuovi positivi asintomatici per spegnere sul nascere eventuali focolai, a partire da quelli a scuola e in famiglia. «Lo screening è importantissimo - continua Laneri - tanto più se fatto sul territorio attraverso le farmacie, perché consente alla Regione di interpretare i risultati che giungono dalle varie province e di correggere eventuali criticità».

La risposta dei cittadini è incoraggiante. «Abbiamo avuto parecchie richieste e credo che giochi a favore di questo il fatto di trovarsi nel periodo natalizio. I figli e i nonni si ritroveranno a Natale a gruppi di quattro, ma si vuole essere sicuri di non trasmettere infezioni». A breve, ma ancora non è stato firmato l'accordo, il tampone rapido e gratuito, chiude Laneri, «potrebbe essere rivolto anche a coloro che sono affetti da disabilità e ai loro accompagnatori».

Filippo Lezoli